GAZZETTA DEGLI AURUNCI

FREE PRESS — PERIODICO DEL MONDO AURUNCO

Anno XXXI - n. 9 — *www.gazzettadegliaurunci.it* — SETTEMBRE 2021

ITRI: RIPARTIAMO INSIEME

di Giovanni Meschino

Le elezioni amministrative del prossimo 3 e 4 ottobre 2021 rivestono un significato particolare per la città di Itri sia perché si collocano nella fase di uscita della disastrosa pandemia che ha colpito tutto il mondo sia perché si svolgono al termine di due consiliature che sono state interrotte anticipatamente per le sfiducie subite in vario modo dai Sindaci che hanno amministrato Itri dal 2011 al 2021.

Giovanni Agresti

In questa prospettiva le imminenti elezioni amministrative sono una importante occasione per segnare la ripartenza della Città di Itri e per farla ritornare allo sviluppo e alla crescita. Il Candidato Sindaco Giovanni Agresti è l'unico candidato che ha già svolto, per ben tre volte e per complessivi 12 anni l'incarico di Sindaco, rivestendo anche il ruolo di Assessore della Provincia di Latina, garantendo stabilità ed efficacia amministrativa al Comune di Itri.

La sorte ha voluto che nel 2021 la candidatura a Sindaco di Giovanni Agresti, che ha avuto in Giuseppe Cece uno dei primi e più convinti fautori, torni ad intersecare la storia della nostra cittadina in un momento cosi delicato delle nostre vicende cittadine. E' bene che tutti i nostri concittadini avvertano il peso della responsabilità della decisione che manifesteranno nelle urne. Itri non può più permettersi per altri cinque anni instabilità ed immobilismo. Il tempo dei sindaci che non decidono lasciando decidere a persone non votate dal corpo elettorale e che attribuiscono ad altri le proprie colpe senza mai compiere una seria autocritica è finito. Occorre un Sindaco credibile e dinamico in grado di assumersi la responsabilità di scelte impor-

Giuseppe Cece

tanti per la città di Itri e di garantire governabilità e programmazione degli interventi cosi da proiettarci verso un futuro di crescita e di prosperità. Ripartiamo insieme.

ELEZIONI 2021, COMUNI AL VOTO IL 3 E 4 OTTOBRE

di Maurizio Di Rienzo

Il basso Lazio si prepara alle elezioni amministrative di domenica 3 e lunedì 4 ottobre per eleggere nuovi sindaci e consiglieri comunali. Al voto andranno i comuni di Castelforte, Formia, Itri, Minturno e Sperlonga, per la provincia di Latina; nel contesto dei monti Aurunci anche i comuni di Pastena e Vallecorsa; oltre il fiume Garigliano, anche il comune di Sessa Aurunca.

A uno sguardo generale si vede come la maggior parte dei candidati sindaco sia sostenuta da liste civiche che testimoniano, qualora ce ne fosse ancora bisogno, la dissoluzione dei partiti rispetto alla base e al territorio. Inoltre, c'è la tendenza da parte di chi già ha amministrato i comuni a ricandidarsi per la carica di primo cittadino. Questo è particolarmente evidente a Itri dove tutti

Segue a pag. 2

ITRI

MARIO SCARAMELLA: "GIUSTIZIA A STRASBURGO"

di Orazio Ruggieri

Se torniamo a parlare del dott. Mario Scaramella e del peso da lui avuto in tanti frangenti critici internazionali è perché il figlio dell'uomo Avv. Amedeo, tanto apprezzato per il suo spirito di dedizione e di disponibilità soprattutto verso la gente di Itri, centro aurunco dove vive e di cui promuove l'immagine. Ecco, allora, il suo intervento, all'indomani del pronunciamento della Corte Per i Diritti Umani di Strasburgo in merito all'avvelenamento, con il polonio, di un alto ufficiale dell'ex Unione Sovietica. Sentiamo dalle sue parole, rilasciate all'agenzia

Mario Scaramella

"Adnkronos" il 20 settembre scorso, come andarono i fatti. "Ho collaborato con la prima inchiesta inglese" -esordisce Scaramella che continua- "con la sentenza di Strasburgo poi, giuri-

Segue a pag. 2

SPERLONGA MAGIE NOTTURNE AL MUSEO — a pag. 3

I PINAULT IMPRENDITORI E CIOCIARI D'EUROPA — a pag. 4

RUBRICA DEI CONSUMATORI: DENTIX ALTRE DUE VITTORIE PER GLI ASSOCIATI CONFCONSUMATORI — a pag. 6

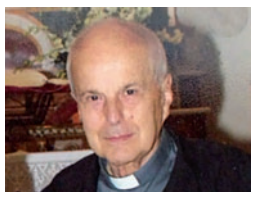
DON VINCENZO RUGGIERO LA STORIA DELLA STATUA DEL REDENTORE — a pag. 7

AENEAS' LANDING
★ ★ ★ ★
RESORT

Segue da pag. 1

e tre gli sfidanti sono già stati sindaco. Infine, una terza sottolineatura vede le donne in netta minoranza rispetto alla carica di sindaco: solo Formia presenta una candidatura femminile al vertice del comune.
Andando a guardare i candidati e le liste, restando nella provincia di Latina, tra le città più importanti del Golfo c'è sicuramente Formia con i suoi 33.134 elettori. Sono cinque i candidati: l'ex prima cittadina Paola Villa supportata da tre liste (Movimento Cinque Stelle, Io rEsisto per Formia e Un'altra Città); Gianluca Taddeo con sei liste (Forza Italia, Fratelli d'Italia, Anima Popolare, Periferie al Centro, Taddeo per Formia e Formia Vinci); Amato La Mura con quattro liste (Prima Formia, FormiAmo il Futuro, Guardare Oltre, Resurgo); Luca Magliozzi con tre liste (Partito Democratico, Democrazia Solidale e Formia Futura); Gianfranco Conte supportato da tre liste (Nuova Area, Formia Con Te e Progetto Democratico).
La seconda città più importante è Minturno con i suoi 19.472 elettori (di cui ben 2.611 dall'estero). Si confronteranno il sindaco uscente Gerardo Stefanelli con cinque liste (Partito Democratico, Città Futura, Minturno 2030, Idee e Legalità, Insieme per Minturno); Giuseppe D'Amici detto Pino con quattro liste (Fratelli d'Italia, Minturno Domani, D'Amici Sindaco e Minturno Libera); Massimo Moni con due liste (Lega e Lista Galasso).
Itri chiama al voto 9.685 elettori. Si confronteranno tre ex sindaci: Antonio Fargiorgio con la lista Itri Facciamo Futuro, Giuseppe De Santis con la lista Promessa per Itri e Giovanni Agresti con la lista Ripartiamo con Agresti Sindaco. Castelforte vede una sfida a tre fra Giancarlo Cardillo con Castelforte Futura, Angelo Felice Pompeo con Castelforte Rinasce e Gianpiero Forte con Liberi per Castelforte. Sono chiamati al voto 4.339 elettori. Infine, a Sperlonga andranno al voto 3.014 elettori che vedranno una sfida a tre: il sindaco uscente Armando Cusani con la civica Cusani per Sperlonga, Marco Toscano con la lista Sperlonga Cambia e Vincenzo Viola con Insieme con Viola Sindaco.

ITRI RICORDA DON MARIO MANCINI E PASQUALE MANCINI



Venerdì 15 ottobre alle ore 19.30 nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Itri si terrà la presentazione del libro che raccoglie le testimonianze su don Mario e su Pasquale Mancini. L'evento è organizzato dall'Azione Cattolica della parrocchia San Michele Arcangelo di Itri. Il volume dal titolo "R-esistenze donate", riporta la storia di un sacerdote, don Mario Mancini, e di un laico di Azione Cattolica, Pasquale Mancini, che come si legge nel sottotitolo del volume erano "accomunati dagli stessi ideali".

Segue da pag. 1

sdizione cui è sottoposta anche la Federazione Russa, firmataria dei trattati sui diritti umani, c'è una decisione definitiva, esplicita. Quindici anni dopo l'avvelenamento con radio polonio di Alexander Litvinenko, la Corte Europea dei diritti dell'Uomo riconosce la responsabilità della Russia nella morte del colonnello del Fsb. Nel 2006 provai a sventare l'omicidio dell'ex agente russo avvertendo le autorità dell'imminente piano orchestrato dall'Fsb e venni io stesso ricoverato per sospetto avvelenamento da polonio 210. Dopo indagini segrete di Scotland Yard, a dieci anni dall'attentato, l'Alta Corte di Londra aprì un'inchiesta speciale sulla morte di Litvinenko - ricorda Scaramella - e il giudice Owen ricostruì nel merito tutta la vicenda, arrivando a identificare le responsabilità dello Stato russo, ma la formula adottata nel report finale fu molto diplomatica quanto alla colpevolezza di Putin e del suo capo dei servizi Patrushev, i quali, si disse, 'probabilmente' hanno dato l'ordine. Oggi questo è accertato da Strasburgo". Scaramella è stato parte attiva nell'inchiesta inglese: "Fin dai primissimi giorni - racconta - ho assistito l'anti terrorismo della polizia inglese e poi la procura incaricata dalla inchiesta speciale; ho testimoniato più volte nelle udienze pubbliche e in quelle segrete; molti capitoli dell'inchiesta inglese sono relativi al lavoro che Litvinenko aveva svolto per me e alle modalità dell'avvelenamento del 1 novembre 2006, giorno in cui incontrai il colonnello proprio per avvertirlo dell'imminente pericolo: il processo a Strasburgo in realtà non ha prodotto nuove prove ma ha utilizzato le nostre ricostruzioni e quelle dei giudici inglesi", sottolinea. Scaramella ricorda anche di essere stato per questo impegno "sotto scorta della Polizia italiana, su richiesta delle autorità britanniche, durante tutto il processo. Poi mi sono dovuto trasferire a Londra quando la tutela è cessata. Non si può convivere con la pressione continua degli ostili russi senza il necessario apparato di sicurezza...", dice. "D'altra parte, all'epoca, Litvinenko e io in Italia eravamo considerati dei visionari, calunniatori. Oggi invece siamo nel mezzo di una nuova guerra fredda e anche il nostro Paese ha una nuova consapevolezza: l'Aisi credo stia cominciando a fare bene il proprio lavoro". L'esperto di intelligence non crede dunque che la vicenda sia finita qui, anzi. "Londra oggi ha incriminato un terzo sospetto per l'attentato a Skripal con il gas nervino a Salisbury, caso gemello di quello Litvinenko: si tratta di un ufficiale della intelligence militare russa. E anche per il caso del polonio nuovi sviluppi sono probabili, l'inchiesta criminale è ancora aperta", sottolinea. La sentenza della Corte europea dei diritti umani, secondo Scaramella, non ha invece niente a che vedere con la politica: "Il fatto che la decisione di Strasburgo sia stata comunicata il giorno dopo le elezioni russe dimostra che non c'è questo intento, parliamo solo di giustizia e diritti umani, la politica è altra roba. E questo –osserva- pone un 'caso Russia': "La Russia sta disattendendo alle decisioni della Corte sui diritti umani in maniera sistematica, e questo è un atteggiamento provocatorio. D'altra parte, anche la decisione odierna è stata subito rigettata. La strada è in salita, ma parlarne pubblicamente aiuta: dovremmo superare la fase dei segreti sugli affari di Putin". Al fine di una conoscenza più completa di Mario Scaramella, va aggiunto che dal 2009 si è occupato di antipirateria e, nell'ambito di una risoluzione del Consiglio di Sicurezza ONU, assiste la Procura Generale della Somalia nei processi ai pirati. In questa veste si impegnò per la liberazione dei marittimi sequestrati a bordo della Biccaneer e dell'ufficiale itrano Mario Albano. Più recentemente ha seguito in Somalia il rapimento della cooperante Silvia Romano. Attualmente è impegnato anche nella disputa per i confini marittimi tra Kenia e Somalia alla Corte di Giustizia dell'Aja.

GAZZETTA DEGLI AURUNCI
www.gazzettadegliaurunci.it
redazione@gazzettadegliaurunci.it
Tel. 348.3838906
Aut. n. 530 del 23 maggio 1991
Tribunale di Latina
edito a cura:
Associazione Culturale
"REGINA VIARUM"
Piazza Annunziata, 20 - ITRI (Latina)
Direttore Responsabile: Anna Zarra
Stampa:
Tipolitografia Di Rienzo - Itri (LT)

GRAFICA | STAMPA
TIPOLITOGRAFIA
Di Rienzo Sergio & C. s.a.s.
S.S. Appia Km. 136 - 04020 ITRI (LT)
Tel. 0771727203 | 329.2704380
sergiodirienzo71@libero.it

CARDI s.r.l.
CAVE - MOVIMENTO TERRA
ITRI (LT) - Via A. Padovani, 4 - Tel. 0771 727178 - Fax 0771 721127

SPERLONGA

MAGIE NOTTURNE AL MUSEO

di Orazio Ruggieri

Potrebbe sembrare un ossimoro nel dire che la notte del museo si è illuminata di immenso ma è l'esatta sensazione che hanno provato i partecipanti alla visita contingentata e guidata, tra il pomeriggio e la sera, presso il Museo nazionale archeologico di Sperlonga nella giornata di sabato 25 settembre scorso. E' stata l'iniziativa messa in atto dalla nuova direttrice della prestigiosa struttura, la dott. Cristiana Ruggini che, da poco tempo, ha assunto tale incarico e che vuole far rivivere all'intera area i fasti conosciuti al tempo della guida, della stessa realtà museale, della dott. ssa Marisa de' Spagnolis, che fece registrare presenze e plausi rimasti ancora oggi immortalati nella storia dell'"Odisseo". Ed è stata la stessa dott. ssa de' Spagnolis, caldamente sollecitata dalla Ruggini, a illustrare, nel fascinoso contorno del buio notturno della grotta, la nascita, la storia, le tappe che hanno segnato il fulgore del museo ormai celebrato in tutto il mondo. E l'iniziativa è venuta a configurarsi proprio in occasione dell'evento "Giornate europee del patrimonio". A questo appuntamento ne seguiranno tanti altri ancora data l'illuminata visione programmatoria che prevede, da parte della nuova responsabile, appuntamenti di diversa natura con la storia, i costumi, la gastronomia e tutto l'insieme che la struttura evoca.

I PINAULT IMPRENDITORI E I CIOCIARI D'EUROPA

di Michele Santulli

L'edificio neoclassico eccezionale nelle proporzioni nel cuore di Parigi antica al quale l'imprenditore e cultore d'arte François Pinault ha infuso nuova vita grazie ad un restauro e ristrutturazione magistrali al fine di presentare al pubblico la propria collezione di arte contemporanea, è assurto al livello dell'analogo Museo Guggenheim di Bilbao e di quello ultra moderno degli arabi petrolieri di Abu Dhabi. I lavori di ristrutturazione si sono svolti sotto la direzione di un noto architetto giapponese e il risultato è una spettacolare galleria d'arte intesa per il godimento ed acculturazione del pubblico visitatore. Quanto di meglio e di prezioso riferito all'arte contemporanea degli ultimi sessantanni è esposto al pubblico visitatore, secondo la volontà del Mecenate Pinault.

Naturalmente gli estesi lavori di ammodernamento hanno tutt'altro che inficiato le prerogative architettoniche ed artistiche dell'antica *Bourse de Commerce*, vecchia di secoli nel centro storico di Parigi, dove l'iniziativa è ospitata. E infatti in un certo punto del percorso espositivo se si alzano gli occhi al cielo si resta abbagliati dallo spettacolo che si offre alla vista: una cupola antica in cristallo ed acciaio dalle proporzioni incredibili, quanto quelle di San Pietro a Roma. In effetti tutto è di proporzioni fuori del comune: al di sotto della cupola una scena altrettanto sbalorditiva: il fascione che si snoda immediatamente al di sotto è affrescato con bastimenti, carri, lavoranti, buoi, muli, scene portuali, sacchi e poi elefanti e orsi polari, a illustrare il commercio del tempo della Francia coi vari continenti che, ultime decadi del 1800, gli artisti pittori selezionati furono incaricati di illustrare. Dopo oltre un secolo da questa data, la favolosa sequenza iconografica aveva sofferto non poco a causa dei danni del tempo: ora a restauro effettuato, allo sguardo attonito sfila la immagine smagliante delle decorazioni tornate all'antico splendore. E l'Europa è illustrata in primo piano da una giovane coppia di ciociari e da altri ciociari nei loro costumi.

Bourse de Commerce

E qui si aprono scenari imprevedibili poiché i due Pinault padre e figlio sicuramente si chiederanno chi sono quei personaggi in primo piano in quelle vestiture e perché chiamati a rappresentare la Francia e l'Europa. E siccome siamo nel contesto cosmopolita di Gucci, Yves Saint Laurent, Balenciega, ecc.a loro congenito, chissà che i due imprenditori non vedranno la possibilità di guadagnare soldi anche con le ciocie, i corsetti, i corpetti, le tovaglie, i colori, cioè con i costumi immortalati da Corot, da Cézanne, da Van Gogh, da Picasso?

ITRIBUTO A MARIO PENNACCHIA

di Antonio Capotosto

Siamo lieti e orgogliosi di ospitare un esaustivo servizio su Mario Pennacchia, itrano doc, deceduto il 24 agosto scorso, curato da una prestigiosa seppur giovane firma del giornalismo nostrano, Antonio Capotosto che ringraziamo di cuore per l'attenzione riposta in un evento che segna il cordoglio del paese che ha conosciuto il dott. Pennacchia e che inorgoglisce all'idea che un concittadino abbia portato alto il nome e il prestigio del nostro centro collinare. Chi redige queste brevi note introduttive ricorda l'esperienza vissuta in prima persona quando Mario Pennacchia, in visita alla scuola media "San Giovanni Bosco" di Itri, al tempo della presidenza del prof. Egidio Di Nitto, fece dono alla comunità scolastica del libro, che lui aveva curato nella preparazione e nella redazione dell'opera, dal titolo "Il Calcio in Italia". Ecco, nel quadro redatto da Antonio Capotosto, i tratti salienti e, comunque, esaustivi per la conoscenza della prestigiosa figura scomparsa. "Se n'è andato –esordisce Capotosto- mezzo secolo dopo l'arrivo nella Capitale di Tommaso Maestrelli (il tecnico del primo scudetto) e cinquant'anni dopo la scomparsa di Sante Ancherani, una delle prime bandiere biancocelesti e tra i pionieri del calcio romano.

Mario Pennacchia era la storia della Lazio, al punto da scriverne libri e di diventarne il responsabile della comunicazione con l'arrivo di Sergio Cragnotti alla presidenza. Ma è stato anche tanto altro. Nel 1986 pubblicò 'Gli Agnelli e la Juventus', con il celebre 'Avvocato' che poi gli inviò una lettera custodita nei ricordi personali. Importante è stato il suo rapporto con la classe arbitrale, al punto di dirigere per quasi 18 anni la rivista "L'arbitro" e di figurare come direttore generale dell'Aia. E' stato inoltre consulente della Federcalcio. Fu uno dei primi a scrivere di un giovanissimo che si chiamava Pietro Mennea, nella rubrica sul Corriere dello Sport 'Forza ragazzi', come ha ricordato Italo Cucci (bello il loro rapporto, come quello tra Mario ed Ennio Morricone). Tra le ultime pubblicazioni 'Gli scudetti che vinsero la guerra' e 'Sessant'anni fra campioni e miti, intrighi e follie'. Ospite inoltre del 'Processo del lunedì', Mario Pennacchia è stato un orgoglio itrano in giro per l'Italia. Sarebbe bello se Itri –dove vivono alcuni parenti, a iniziare dalla prof. ssa Anna Grazia Colaguori- gli intitolasse qualcosa".

IoComproWeb
www.iocomproweb.com

IN MEMORIA DI ALBINO CECE

DISTRUZIONE AURUNCO-AUSONICA

di Albino Cece

Fino agli inizi del 1800 nessun storico si è mai interessato di tracciare una storia dell'etnìa aurunco-ausone il cui territorio fu totalmente annientato nel 313 a.C. nel corso delle prime operazioni romane destinate a conseguire il

Albino Cece

primato militare sulla Penisola. Ed anche dopo questo breve periodo di studi tutta la storia del Lazio Meridionale pre-romano, in cui era insediato questo popolo, fu abbandonata per spostare l'attenzione verso la preponderanza romana tralasciando così lo studio delle ultime reliquie storiche ed archeologiche che gli aurunco-ausoni ci hanno lasciato.

Si tratta di un buco storico-archeologico di ben 2.100 anni; oltre due millenni ci separano dall'ultimo respiro degli aurunco-ausoni; una lacuna che oggi possiamo tentare di colmare soltanto attraverso lo studio archeologico del territorio e quelle poche indicazioni che ci hanno lasciato gli autori greci e latini.

Anche se abbiamo detto che la preponderanza romana ha cancellato ogni ricordo dell'etnìa aurunca è giocoforza iniziare la nostra ricostruzione dall'annientamento di questo popolo e del suo territorio raccontatoci dallo storico romano Tito Livio (Storia di Roma, IX, 25).

Nel 313 a.C. esisteva ancora una "ridotta" dell'etnìa aurunco-ausone situata lungo la costa tirrenica tra Fondi e il Garigliano (che aveva dominato in origine sull'intera Campania) che si opponeva in qualche modo all'espansionismo romano.

L'espansione romana cancellò quasi tutta la memoria storica specialmente del Lazio meridionale, luogo più vicino a Roma e che era necessario "normalizzare" in funzione della sicurezza sociale, economica e militare della Città Eterna.

Roma, per assicurarsi la sopravvivenza doveva garantirsi la fedeltà assoluta specialmente degli aurunci che rappresentavano, popolo e territorio, un baluardo significativo al possesso della ricca Campania che, con le sue produttive pianure agricole, rappresentava il naturale supporto logistico di sostentamento al popolo ed alle milizie dell'Urbe impegnate nella conquista.

Superare il baluardo aurunco consisteva nella totale sottomissione del territorio e nella totale cancellazione della memoria storica di quel popolo, cosa che puntualmente avvenne secondo quanto si legge tra le poche righe che Tito Livio dedica all'avvenimento: "Così furono occupate le porte e le tre città furono prese alla stessa ora e con lo stesso stratagemma; ma, poiché l'assalto fu sferrato mentre i comandanti erano assenti, non vi fu alcun limite alle stragi, e la popolazione dei Musoni fu annientata, per la colpa non ben accertata della ribellione, come se avesse combattuto in una guerra micidiale". Sembra quasi di leggervi la cronaca della occupazione marocchina nel corso del più recente secondo conflitto mondiale!

"RICORDO VITTIME DELLE MAROCCHINATE"

SECONDA GUERRA MONDIALE: ARRIVO DEGLI ALLEATI SUL TERRITORIO AURUNCO

di Giovanni Meschino

Si tratta di una pagina della storia recente del popolo aurunco di cui gli storici ancora devono trasmettere ai posteri, in pieno, la portata di dolore e sofferenza che ha generato in quanti all'indomani della Battaglia di Monte Cassino si sono trovati a subire le barbare violenze delle avanguardie marocchine degli Alleati.

Più degli storici finora ha potuto la letteratura e il cinema che con la grande interpretazione di Sofia Loren (Premio Oscar), diretta da Vittorio De Sica portò sul grande schermo l'opera di Alberto Moravia nel film "La ciociara".

Finora il territorio aurunco non ha reso alcun riconoscimento al merito di Sofia Loren per aver rappresentato con la sua recitazione l'unico strumento di conoscenza del dramma delle marocchinate per l'opinione pubblica italiana e mondiale.

Pertanto rivolgiamo al Comune di Itri, nel cui territorio sono state girate molte delle scene del film "La ciociara", di voler adottare il massimo riconoscimento della cittadinanza Onoraria a favore di Sofia Loren.

Siamo sicura che una tale iniziativa consentirebbe di compiere un ulteriore passo verso il riconoscimento istituzionale e popolare di quanto è accaduto sui nostri monti nei terribili mesi tra il 1943 e il 1944.

UN NUOVO SACERDOTE PER L'ARCIDIOCESI DI GAETA

di Maurizio Di Rienzo

Domenica 31 ottobre alle ore 18.00 presso il Tempio di San Francesco in Gaeta l'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari presiederà la Messa con rito di ordinazione presbiterale del diacono don Riccardo Spignesi.

Riccardo è nato nel 1993 ed è originario della parrocchia dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista in Formia. Dopo la maturità conseguita presso l'Istituto Alberghiero di Formia, nel 2014 è entrato presso il Seminario regionale di Anagni, il Pontificio Collegio Leoniano, dove ha conseguito il baccalaureato in teologia. Ha svolto il ministero pastorale nelle parrocchie dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista in Formia, Santa Maria in Piazza in Fondi, Santo Stefano Protomartire in Gaeta. Attualmente sta svolgendo il ministero pastorale nelle parrocchie di Itri.

Don Riccardo Spignesi

Don Riccardo presiederà per la prima volta l'Eucaristia lunedì 1° novembre alle ore 11.30 presso la parrocchia dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista in Formia e alle ore 18.00 presso la parrocchia dei Santi Silverio e Domitilla in Ponza. Don Riccardo ha scelto come motto dell'ordinazione il versetto del vangelo di Giovanni: "Se tu conoscessi il dono di Dio" (Gv 4,10).

L'evento sarà trasmesso in diretta sui media diocesani, in particolare sulla pagina Facebook Arcidiocesi di Gaeta e su Radio Civita InBlu (www.radiocivitainblu.it).

RUBRICA DEI CONSUMATORI

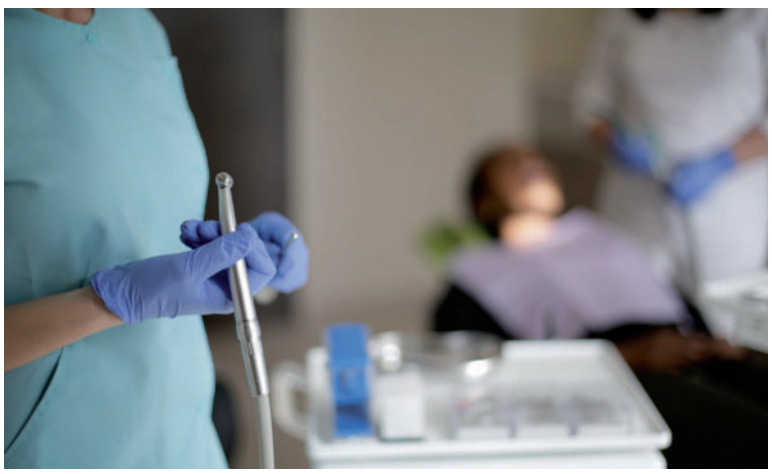
A cura della Confconsumatori Latina

DENTIX ALTRE DUE VITTORIE PER GLI ASSOCIATI CONFCONSUMATORI

La Confconsumatori torna sulla vicenda Dentix dopo aver vinto due procedimenti arbitrali in favore di tre associati della provincia di Massa-Carrara (in un caso infatti erano stati moglie e marito ad accedere al finanziamento per cure Dentix). Nei casi di specie gli associati Confconsumatori non avevano accettato accordi stragiudiziali al ribasso proposti dalla finanziaria.

Per questo motivo hanno deciso di proporre e coltivare le procedure arbitrali dinanzi all'arbitro bancario della Banca d'Italia che dopo circa 8 mesi ha deciso in favore dei consumatori.

Nei due lodi arbitrali è stata accertata l'esiguità' delle prestazioni svolte dalla Dentix al momento della improvvisa chiusura e la situazione di estremo disagio e danno nella quale sono stati lasciati i pazienti.



In particolare l'arbitro nelle due decisioni ha espresso dei principi di fondamentale importanza nell'ottica della tutela del consumatore riconoscendo espressamente che al fine di accertare il diritto del consumatore alla risoluzione del contratto di credito, il Collegio è competente a valutare incidentalmente, sulla base delle risultanze acquisite, se, con riferimento al contratto di fornitura, ricorrono le condizioni di cui all'art. 1455 c.c ovvero è competente – al fine di dirimere la lite tra consumatore e società che ha finanziato le cure mai eseguite - per la quantità dei servizi (già pagati) non eseguiti dello studio dentistico e quindi statuire sulla gravità dell'inadempimento del fornitore che giustifica lo scioglimento- ai sensi dell'articolo 125 quinques TUB anche del contratto di finanziamento (mutuo di scopo) e la ripetizione delle rate eccedenti pagate.

Sulla scorta di quanto deciso dall'arbitro, le due decisioni hanno così confermato la giusta linea intrapresa dalla Confconsumatori e ai tre associati oltre a non dover pagare più niente alla finanziaria (in un caso l'azione era proposta da marito e moglie) devono quindi essere restituite tutte le rate pagate ammontanti a circa euro 3000 in un caso e circa 1500 nell'altro.

Alla luce delle decisioni della Banca d'Italia Confconsumatori confida che le finanziarie abbandonino il contenzioso e rifondano i loro clienti.

A livello generale e per il futuro Confconsumatori ribadisce la necessità da parte di finanziarie e studi medici di migliorare eticamente, anche in punto di trasparenza, il rapporto che si innesca col cliente finale/consumatore/paziente perché il caso Dentix dimostra come allegramente le finanziarie abbiano confidato sulla solidità di una società praticamente fallita dalla mattina alla sera e la maniacale collocazione da parte di Dentix di prestiti con società bancarie e finanziare prescelte al fine di ottenere immediatamente il pagamento di prestazioni/cure future che durano anni.

Avv. Franco Conte
confconsumatorilatina@gmail.com

DON VINCENZO RUGGIERO

LA STORIA DELLA STATUA DEL REDENTORE

di Mario Rizzi

Don Vincenzo Ruggiero *(nella foto)*, nacque a Pulcherini di Minturno il 6 agosto 1852 dalla

nobile famiglia "di Ruggiero" di Coreno Ausonio (FR). Dopo gli studi ricevette la sacra unzione di sacerdote nel 1877. Divenne arciprete di Maranola con regolare concorso. Di carattere fermo e d'indomita energia, trionfò contro tutti gli ostacoli che gli vennero da ogni parte.

Con costanza e pazienza certosina, riuscì a far restaurare l'antico Santuario di San Michele, ubicato sul Monte Altino, scrivendone anche una storia documentale.

A Maranola fece costruire una magnifica Casa Canonica con un maestoso campanile. Ad Elena, presso Gaeta, aprì un orfanotrofio per le ragazze abbandonate, fondando la nuova "Congregazione delle Micheline", in onore del glorioso "san Michele Arcangelo".

Diventò giornalista e direttore del giornale "La Campania". È superfluo enumerare, su queste pagine, i sacrifici, le ansie ed i dispiaceri sostenuti per tenere in piedi il periodico.

A ricordo del Ventesimo Secolo dell'Era Cristiana, don Vincenzo Ruggiero, chiese ed ottenne, da papa Leone XIII, una statua di Gesù Redentore da collocare sulla vetta del Monte Altino (1.261 metri sul livello del mare), una delle venti cime più alte d'Italia destinate ad accogliere altrettanti monumenti.

Il progetto per l'installazione del monumento fu redatto dall'architetto Leonardo Paterna Baldizzi, professore ordinario nella Regia Università di Napoli. La scultura e tutto il materiale per la costruzione dell'obelisco, dopo tante fatiche, fu trasportata sulla cima più alta del monte attraverso una pericolosa strada mulattiera. Il 31 luglio 1901 fu benedetta fra

spari festanti di cannoncino, messo a disposizione di don Vincenzo, dal Comune di Esperia. Sembrava che nulla più dovesse accadere, ma, ahimè! nella notte del 29 ottobre 1907 la stele fu abbattuta da un fulmine, durante un grosso temporale. L'obelisco andò completamente distrutto, ma la statua del Redentore rimase miracolosamente intatta, nonostante l'altezza dalla quale era caduta. Sebbene nel ricordo popolare, ancor oggi, è vivo il ricordo che la testa del Redentore ruzzolò nei canaloni che tortuosi digradavano verso valle. Soltanto nel 1919 fu terminata la riedificazione dell'obelisco e la Statua del Redentore, dopo il restauro, riposizionata nel suo luogo originario.

ITALIA PIENA DI CALCARE (ACQUA DURA)

ECCESSI NELL'ACQUA IN 883 COMUNI!

Il calcare danneggia caldaie, scaldabagni, lavatrici, lavastoviglie e

ferri da stiro, ma anche rubinetterie e lavabi. Per non parlare dell'incidenza sui consumi energetici, sull'utilizzo di detergenti e detersivi e l'impatto su pelle e capelli. Stiamo parlando del calcare, un problema molto diffuso sul territorio italiano con eccessi in ben 883 i Comuni nell'acqua ad uso domestico.

Ma cosa significa 'acqua dura'? La durezza indica la presenza di calcare e si misura in gradi francesi: la normativa definisce un intervallo che va dai 15 ai 50°F, sopra i 15° F un'acqua viene definita dura, Campodimele 11.4°, Itri e a 15°, Formia 17.75°, Gaeta 17.75°, Castelforte 17.8°, Minturno 17.8°, Santi Cosma e Damiano 17.8°, Fondi 31°, Sperlonga 31°. Sul podio della classifica degli 883 Comuni in cui l'acqua è molto dura, svettano San Gimignano (SI) con 76°, Fiano Romano con 65,97° e Nola (NA) con 60°. Chiunque può verificare i parametri del proprio Comune attraverso il primo aggregatore nazionale di analisi dell'acqua potabile in Italia disponibile sul sito www.culligan.it.

Una voce non indifferente per il bilancio famigliare che inevitabilmente può assumere un certo peso sia in termini di manutenzione e durata degli apparecchi elettrodomestici (che il calcare può danneggiare), sia in termini di dispendio energetico e di maggior consumo di prodotti detergenti. L'impatto sull'efficientamento energetico parla chiaro: "per ogni millimetro di calcare che si deposita sulle serpentine abbiamo un incremento del consumo energetico del 18%".

GAZZETTA DEGLI AURUNCI

SITO NUOVO VITA NUOVA

Vi presentiamo la nuova veste grafica online della GAZZETTA DEGLI AURUNCI, totalmente rinnovata e al passo con i tempi.

I lavori di aggiornmento sono ancora in corso ma basta digitare nuovamente **www.gazzettadegliaurunci.it** per continuare la lettura delle notizie.

Per qualsiasi informazione potete contattarci utilizzando l'apposito modulo.

Buona navigazione.

La Signoria Itri caffè - bistrot
Caffetteria - Bistrot
Aperitivi - Wine Bar
Fraschetteria
Via G. Matteotti, 1 *(angolo Via S. Gennaro)* - **ITRI** (LT)
Alberto: **373 7680121** - *Pietro:* **328 2924065**
lasignoriaitri@gmail.com @lasignoriaitri

KAROLINA
MESCHINO
NO RISK NO MAGIC
NO RISK
NO MAGIC
WWW.KAROLINAMESCHINO.COM